

IL VOTO NON SI TOCCA

# Cota: «Sono tranquillo, la legge è chiara»

*Dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza del Tar, il governatore ribadisce la propria fiducia nel ricorso perché, «la norma dice che un consenso dato a una lista va anche al candidato presidente collegato».*

FRANCO GARMIERO

«Sono sereno e tranquillo». Così, il presidente della Regione dopo il deposito della sentenza con cui il Tar del Piemonte ha disposto il riconteggio dei voti delle liste «Al centro con Scanderebecch» e «Consumatori». «Non ho ancora avuto tempo di leggere le motivazioni della sentenza - ha aggiunto - lo stanno facendo i miei legali, ma so una cosa che è assolutamente risolutiva e cioè che lo dice la legge, lo dicono le istruzioni del ministero dell'Interno che quando si vota una lista contemporaneamente si danno due voti, uno alla lista e uno al presidente». «Le vicende delle liste riguardano le liste - ha concluso - ma non attengono al voto dato al presidente, quindi alla mia elezione diretta».

**GHIGO** «La nostra posizione non va presa come una strumentalizzazione politica né come una pressione nei confronti della magistratura»

E sottolinea che «su questo non c'è dubbio ed è per questo che sono sereno e tranquillo». Ripete gli stessi concetti il coordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo. «La logica e, soprattutto, la legge dicono chiaramente che un voto assegnato a una lista collegata è un voto automaticamente dato al presidente», osserva. Ed evidenzia che «questa è una certezza che non può essere messa in dubbio». Il senatore quindi ricorda che «questo è ciò che il centrodestra ha sostenuto fin dall'inizio della vicenda dei ricorsi elettorali». «Ecco perché - insiste Ghigo - ritengo che la posizione in merito da parte del nostro schieramento non debba essere considerata come strumentalizzazione politica né, tanto meno, come pressione nei confronti della magistratura amministrativa». Per il parlamentare di maggioranza «si tratta semplicemente di una le-

gitima difesa del voto dei cittadini piemontesi». Decisamente soddisfatta Mercedes Bresso. «Le motivazioni depositate dal Tar confermano l'evidenza che la Lista Scanderebecch e quella Consumatori erano palesemente illegittime», esordisce. «Dalla lettura - osserva poi l'ex governatore - si conferma una sentenza equilibrata e che nonostante la portata dei rilievi accertati ha previsto la strada del riconteggio». «La posizione del centrodestra - replica quindi il capogruppo del Pdl

**GHIGLIA** «I piemontesi hanno scelto di mandare a casa il centrosinistra e di essere governati dal centrodestra»

**Entro 30 giorni il vincitore**

Si va al riconteggio perché, scrivono i giudici nella sentenza, «la legittimità dell'ammissione delle due liste controverse, ossia "Al Centro con Scanderebecch" e "Consumatori", con conseguente annullamento, in via diretta e immediata, dei relativi provvedimenti di ammissione, emessi dagli Uffici Centrali Circoscrizionali». «Ciò stante è scritto nella sentenza - da chiarire quali ulteriori, eventuali, concreti, effetti demofittori possono discendere dal parziale decum, avuto riguardo, in particolare alla proclamazione degli eletti alla carica presidenziale, nonché alla ripartizione dei seggi in seno al consiglio regionale». Il riconteggio prende il via già oggi e l'obiettivo è stabilire il numero complessivo dei voti validi espressi per le due liste estromesse e quelli validi espressi per le due liste e uno dei candidati alla presidenza. Il Tar ha stabilito inoltre che a tutte le cooperazione di verifica di zone di sospese sono legittimi ad assistere i difensori di tutte le parti costituite. Il riconteggio avverrà entro trenta giorni, poi il Tar si riunirà di nuovo il prossimo 7 ottobre per valutare gli effetti del riconteggio.

in Regione, Luca Pedrale - è stata chiara fin dall'inizio, da parte nostra non vi è stata alcuna strumentalizzazione politica, ma soltanto la difesa del voto dei piemontesi sulla base di una legge». Una legge estremamente chiara, insiste, «in base alla quale i voti assegnati a una lista collegata valgono, automaticamente, come voti assegnati al presidente indicato da quella coalizione». «Fin dall'inizio di questa storia - precisa Pedrale - abbiamo sostenuto questa linea, una linea che risponde alla logica e, soprattutto, alla legge». «Nessuna strumentalizzazione politica e nessuna pressione sulla magistratura, quindi - conclude il capogruppo degli azzurri - ma soltanto la legittima difesa della sovranità della legge e di conseguenza della volontà espressa dai piemontesi con

**GHIGLIA** «I piemontesi hanno scelto di mandare a casa il centrosinistra e di essere governati dal centrodestra»

il voto dello scorso marzo». «Diversamente da come sobillano alcuni esponenti della sinistra, non si tratta di questione emotiva, ma è la legge che lo mette nero su bianco, così come le istruzioni provenienti dal ministero dell'Interno e cioè quando si vota una lista si dà automaticamente il voto al presidente, altrimenti esiste il voto disgiunto», osserva a sua volta il vice coordinatore regionale del Pdl, Agostino Ghiglia. E aggiunge che, «come Cota, anche noi siamo sereni sull'esito del ricorso». Ribadisce quindi che «la volontà popolare è stata chiara e deve essere tutelata». Il deputato del centrodestra ricorda che «la popolazione piemontese ha scelto di mandare a casa l'ex governatrice Bresso, che ora riveste un'importante incarico a Bruxelles grazie anche all'appoggio di Cota, e di essere governata dal centrodestra e dal presidente Cota».



FIDUCIOSO Roberto Cota, è sicuro che il ricorso gli consentirà di continuare a governare il Piemonte